

Autonomie Inutile maratona al Senato

ROMA. A tappe forzate continua, alla commissione Affari costituzionali del Senato, l'esame del disegno di legge sull'ordinamento delle autonomie locali...



Giulio Andreotti

A cosa mira il presidente del Consiglio? Pomicino: «Richiama i 5». Sbardella: «Governissimo»

Gli ambigui segnali di Andreotti

Ridda di interpretazioni, anzi di «scavalcamenti»

S'intromette Spadolini. Dice che Andreotti gli ha confidato di essere «sereno». E di suo aggiunge che «un confronto politico costruttivo può favorire un clima di stabilità».

Si proiettano sul quadro politico. Diverso l'atteggiamento della sinistra dc, ma non più lineare. C'è Giovanni Galloni che, «con piacere», vi vede una sintonia con le cose che noi diciamo da tempo...

non criminalizzi ma presti attenzione al dibattito da noi avviato sulle riforme istituzionali per un nuovo ciclo politico. Se poi significa «grande coalizione» o «doppio tavolo» è un altro problema.

PASQUALE CASCELLA

ROMA. Ma cosa ha voluto davvero dire Giulio Andreotti? Quel «non è utile giocare allo scavalco sul rapporto con il Pci», pronunciato davanti all'assemblea plenaria di Business international...

Ma la materia sia complessa, lo hanno dimostrato anche le sedute di ieri, nel corso delle quali gli interventi più numerosi e più contrastanti tra di loro sembrano, per esempio, molto lontane le posizioni dei socialisti e del presidente della commissione...

La controtendenza del Pci sulle irregolarità nello scrutinio del voto '87. Preferenze in più per Gava e Pomicino. Chiesta la sospensione della convalida degli eletti

«All'Antimafia i brogli di Napoli»

Un'indagine a tappeto toglierebbe qualcosa come 10.000 preferenze all'attuale ministro dell'Interno, Antonio Gava, raccolte nelle elezioni del 1987, fortemente in odore di broglio nel collegio di Napoli-Caserta.

I gravissimi episodi accertati dalla Giunta, e di trasmettere copia dei verbali al Consiglio superiore della magistratura. Intanto, di sospendere la convalida degli oltre 40 deputati del collegio di Napoli-Caserta...

derazioni finali della sua relazione di minoranza: «La situazione di disordine, di diffusa irregolarità e di degrado nel quale si è svolta la competizione elettorale, richiede un intervento della commissione Antimafia».

NADIA TARANTINI

ROMA. Eppure si cancella. Anche il dc Quarta, relatore di maggioranza nella Giunta delle elezioni dopo le dimissioni - per protesta - del verde Salvoldi, non ha potuto disconoscere le falsità in migliaia di schede...

Ma la fonte e poi i controllati dall'ufficio elettorale circoscrizionale presso la Corte d'appello. I magistrati. «Guardi che è stato un momento drammatico: avremmo dovuto dire che a Napoli di elezioni non se ne parla».

grammazione cinematografica e alle produzioni nazionali e comunitarie e sulla riproposizione del «tax-shelter», dimostrando in questo di voler ripercorrere uno dei più contrastati passi del suo predecessore Carraro.

Camera Gloria Grosso dai Verdi va al Psdi

ROMA. «Credo che la difesa dell'ambiente possa attuarsi soprattutto con la forza di gruppi politici che siano nella maggioranza». Così, in una conferenza stampa, Gloria Grosso - deputata verde - ha spiegato il suo passaggio, come indipendente, al gruppo Psdi di Montecitorio.

La politica negli ingranaggi dell'impresa

ROMA. Il dominio della grande impresa: è il segno degli anni ottanta. La modernizzazione capitalistica avanza e vince, la politica indietreggia e perde. E allora: che fare? Come ridare ruolo alla politica e potere ai cittadini?

«O il sistema politico si autoriforma o resterà spiazzato», dice Riccardo Terzi. Quasi un appello, lanciato durante la presentazione del libro di Antonio Cantaro, «La modernizzazione neoliberista», alla Casa della cultura di Roma.

grande letteratura da parte dell'impresa. C'è pochissimo invece dalle sponde del mondo del lavoro e della sinistra. Perché succede questo? Ingrao invita ad interrogarsi su questo.

Camera, il Psi cerca di bloccare la legge Mammi

ROMA. Alla Camera il Psi cerca di ritardare la discussione della legge sulla tv a viale Mazzini il direttore generale Piquarelli e il suo vice Milani si prendono una massiccia dose di critiche (ha cominciato il presidente Manca) per la lettera con la quale si è consigliato a direttori di Tg3 e Raitre di eliminare i collegamenti in diretta da Samaranda di qui alle elezioni di maggio...

Alla commissione Cultura della Camera il presidente Seppia si è rifiutato di mettere all'ordine del giorno la legge Mammi, confermando così che il Psi vuole ritardare l'esame dopo che il Senato ha approvato l'emendamento anti-spot. Il calendario - sostiene l'on. Seppia - è già fitto, in commissione se ne potrà discutere tra l'8 e l'11 maggio, poi la conferenza dei capigruppo deciderà quando discutere in aula. L'11 maggio è il termine che l'on. Iotti ha assegnato alla commissione per esaminare la legge. La questione sarà sciolta stamane, con un voto in commissione plenaria. L'on. Soave (Pci) ha definito grave e intollerabile la decisione di Seppia, perché «coinvolge procedure, regolamenti, la dignità stessa della Camera».



Attori e registi a un'assemblea sulla crisi del cinema

Lo scontro sugli spot Tognoli: «Lasciamo che si accordino autori e produttori»

ROMA. Più soldi per lo spettacolo, sostegno al teatro pubblico, ipotesi di revisione della legge sul cinema lasciata in eredità dal suo predecessore Carraro, contrarietà all'emendamento alla legge Mammi votata il 20 marzo dal Senato, con il quale si vietano gli spot nei film. Il ministro dello Spettacolo Tognoli si allinea con le posizioni prese in questi giorni dai produttori dell'Anica e della Fininvest. Il ministro ha parlato ieri alla penultima giornata degli Stati generali dello spettacolo, il convegno organizzato dall'Elart (Associazione enti locali, artisti e operatori culturali), ospitato da lunedì scorso alla Sala Umberto di Roma. «Condivido - ha detto Tognoli affrontando il rapporto cinema e televisione - l'opinione di quanti ritengono che la questione degli spot debba essere regolata da rapporti contrattuali, sia pure entro certi limiti, tra distributori e autori, e non da una legge, anche se bisogna riconoscere al cinema e agli audiovisivi il diritto e le risorse per la ricerca e i prodotti di qualità».